



EDIPO RE DEI MARCIDO MARCIDORIS/FAMOSA MIMOSA

Posted maggio 7th, 2015 by [Mario Di Calo](#) & filed under [Cultura e spettacolo](#), [Teatro](#).

Il gruppo torinese Marcido Marcidoris/Famosa Mimosa passa raramente da Roma con i suoi spettacoli quindi l'occasione per il critico è davvero ghiotta e prelibata, se poi ad essere di scena al Teatro Vascello è Edipo Re – spettacolo del 2012 candidato nello stesso anno per la migliore scenografia al premio Ubu – il quarto appuntamento per la compagnia con i temi della tragedia attica, l'occasione è ancora più propizia. La storia è ben conosciuta: **Edipo il re**, signore di Tebe sa che è predestinato a un'esistenza non facile, cui precedente/mente il mago Tiresia lo aveva indirizzato, e fa di tutto per evitare il suo destino. Uccidere suo Padre e sposare sua Madre è il suo avvenire, e le cose purtroppo andranno esattamente come l'indovino gli aveva predetto. Come meglio dire che nessuno può sfuggire al proprio destino? L'Edipo nella riduzione originale di Marcido è ispirato oltretutto a **Sofocle** ulteriormente all'**Edipo Tiranno di Frederich Holderlin**. Lo scrittore tedesco nella sua ri-scrittura del mito, trascura la predestinazione o il mito come si direbbe in gergo ancestrale e guarda più al personaggio, all'uomo, in maniera oggettiva e realistica. Edipo è un contemporaneo che lotta oltre che col suo passato anche con la difficoltà di ricercare una sua verità. Un uomo contemporaneo in un mondo contemporaneo e il passato è solo un ostacolo alla sua formazione, guardare finalmente al futuro qualunque esso sia. Il dolore anche se inevitabile è un qualcosa di cui bisogna liberarsi.



E l'impatto visivo è imprescindibile dalla regia, dalla messinscena. La strettissima collaborazione fra Daniela Dal Cin scenografa e costumista e Marco Isidori regista e interprete di Edipo è assolutamente interscambiabile e complementare. All'aprirsi del sipario alcuni secondi di silenzio per ammirare con stupore **un incredibile installazione pittorica** che copre il fortino in rappresentanza della **Reggia di Tebe**. Silenzio e stupore. Poi il coro irrompe in scena e libera la struttura che ricorda un po' un menhir un po' un riparo di guerra, oltraggiato da graffiti ed interventi apparentemente casuali, forse un altare a cui sacrificare animali squartati e colanti sangue. Ma ecco svelato anche **Edipo ricoperto solo da un variopinto mantello/giacca, prezioso quanto geniale, a testimonianza della sua regalità.** Per il resto è un uomo normale vestito in jeans e maglietta. Lentamente in una trance interpretativa Marco Isidori arricchisce di micro movimenti e impercettibili riflessi fisici la sua decodificazione del Re di Tebe, quell'uomo invidiato da tutti. Il suo Edipo non tocca mai terra, sempre arroccato sulla sua reggia/trono, ed è lì che rivive, ripercorre tutta la sua essenza.

Scenderà a terra solo dopo essersi accecato metaforicamente con due stelline di mare apposte sugli occhi. Solo allora è un uomo fra gli uomini. Un delirio in discesa per riprendere il controllo della propria esistenza, per rimettere i piedi per terra. **Giocasta (Lauretta Dal Cin) invece rivive nel suo bozzolo di regina imprigionata della sua colpa.** E il coro merita un commento a parte, è il vero protagonista dello spettacolo. Curato nei minimi particolari si sfalda per poi ricomporsi mille e mille volte ancora. È dal coro che vengono fuori come ectoplasmi i vari interlocutori di Edipo e lì ritornano per ricompattarsi con gli altri a riformare un unico organismo vivente. Movimenti simmetrici e speculari animano il loro linguaggio compiuto come fosse un esternazione verbale di simboli o caratteri di un alfabeto braille. In tempi in cui son imminenti i debutti a Siracusa, dove si rappresenta per eccellenza il teatro classico, di ben tre tragedie greche sarebbe interessante un confronto sull'approccio e la resa di un coro all'interno di strutture così rigide ma non per questo meno fantasiose come il materiale greco/latino a noi pervenuto. Un allestimento di raro pregio a cui il pubblico, composto anche di molti studenti, della prima romana ha tributato al regista e interprete il giusto plauso. Evviva la fantasia al potere!

<http://www.femaleworld.it/edipo-re-dei-marcido-marcidorisfamosa-mimosa/>

Edipo Re

con Marco Isidori, Lauretta Dal Cin, Maria Luisa Abate, Paolo Oricco,
Stefano Re, Valentina Battistone, Virginia Mossi
drammaturgia e regia Marco Isidori
scenario Daniela Dal Cin
Teatro Vascello, Via G. Carini 78, Roma
fino al 10 maggio